

Il progetto accolto dalla Direzione Medica di Presidio ha inteso realizzare un inedito reportage fotografico e descrittivo, sulla grande e articolata struttura del Presidio Ospedaliero di Ravenna e degli operatori sanitari, avvicinandosi a volti e a gesti, a sentimenti che lo hanno animato, durante il contrastato la lotta all'emergenza covid 2019.

Il volume documenta una condizione di improvvisa emergenza, in tutte le sue componenti e in particolare la dura prova sia come condizioni di lavoro e di vita del personale ospedaliero, dai medici agli infermieri, ai responsabili amministrativi nonché tutto il personale operante nella struttura.

Le persone ritratte in questo volume rappresentano quindi in modo emblematico una vasta categoria che condivide le medesime preoccupazioni, difficoltà e stesse speranze.

Giampiero Corelli affermato e attento fotoreporter ha indagato questo stato di malessere, nel corso dei mesi relativi all'emergenza Covid 2019, integrandoLo con spaccati della città che rendono omaggio in sintesi ad una intera comunità quale espressione di una coscienza locale attiva e presente per ciò che attiene la Sanità territoriale.

Editore Danilo Montanari, il volume è stato pubblicato in con la collaborazione e il sostegno della Direzione Medica di Presidio di Ravenna -Ausl Romagna, con il patrocinio del Comune di Ravenna, il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna ed il contributo di attenti e sensibili fautori.

Per questo e per la virtù solidale e solerte che incarnano i cittadini Ravennati e non solo è stato pensato di inserire un allegato a testimonianza della vicinanza espressa dalla Città al Presidio Ospedaliero di Ravenna.

Una breve anticipazione va riservata al secondo evento, che prevede l'allestimento di una mostra a Palazzo Rasponi dalle Teste attinente lo stesso tema integrato nel percorso cittadino in compartecipazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Ravenna.

Entrambi i percorsi racchiusi in un unico progetto, per ciò che attiene il Presidio, si snoda attraverso immagini colte nella realtà, minima e grandiosa dell'Ospedale di Ravenna che intende offrire un grande racconto della vicenda umana con la specificità di Ravenna, ma anche universale, incastonabile come punta di diamante nel percorso di umanizzazione delle cure in capo all'AUSL Romagna e attentamente perseguito nel Presidio Ospedaliero di Ravenna, gesto di attenzione, e testimonianza rivolta a cittadini, e ai sanitari testimoni attivi della emergenza indotta dalla pandemia covid 2019.

Fare gruppo per prendersi cura degli altri, in una società basata sulla professionalità e solidarietà sulla collaborazione nel rispetto delle attitudini e dei doveri, riconoscere questo è importante, ma è necessario andare oltre, dove conta la conoscenza e la programmazione al fare di più e sempre meglio, questo è il senso dell'innovazione, sapendo conservando sempre il senso della gratitudine che è da sempre una virtù che ci nobilita e nobilita l'intera società.

La Direzione Medica del Santa Maria delle Croci di Ravenna a memoria di quanto sia stato vissuto, ha ritenuto il progetto un prezioso lascito ai posteri, sia in termini di memoria conoscitiva documentata che in termini di sintesi di valori quali la coesione, la solidarietà e la gratitudine.

In tema di etica per riprendere una frase del Maestro Riccardo Muti si inserisce uno dei concerti programmato in estemporanea con la Rassegna Musica senza barriere con le formazioni da camera dell'Orchestra Cherubini – direzione artistica **Carla Delfrate**, con il patrocinio del Ravenna Festival, che spazieranno al termine della presentazione con un programma che spazia da Morricone a compositori contemporanei.

L'orchestra Cherubini rinnova il proprio dono al Festival, ed alla città per raggiungere gli angoli di società più sensibili e delicati, e la gioia in questo caso, per la Direzione di Presidio e' essere riuscita a essere omaggiata, anche quest'anno di almeno uno di questi doni, momenti di incontro, di cultura e bellezza che fanno la loro parte anch'essi nei percorsi di cura.

Presenti: Giampiero Corelli Fotoreporter,
Danilo Montanari Editore
Giuseppe Alfieri Presidente Fondazione Cassa di Risparmio
Nota Assessore alla cultura del Comune di Ravenna dr.ssa Elsa Signorino
Antonio De Rosa Sovrintendente Ravenna Festival
Paolo Tarlazzi Direttore Presidio Ospedaliero Ravenna.
Patrizia Baratonì Presidio Ospedaliero Ravenna

Data mi fu soave medicina (Dante Alighieri, Paradiso canto XXI

Covid 19-Ravenna: l'Ospedale, la città, le persone nei giorni dell'emergenza

Il libro documenta una condizione di improvviso grave disagio che ha pervaso la cittadinanza in tutte le sue componenti , e in particolare ha messo a dura prova le condizioni di lavoro e di vita del personale ospedaliero, dai medici agli infermieri, dai responsabili amministrativi agli inservienti.

Le persone ritratte in questo volume rappresentano quindi in modo emblematico una più vasta categoria che ha condiviso le medesime difficoltà e le stesse speranze.

Giampiero Corelli, affermato e attento fotoreporter ha indagato questo stato di malessere nella sua città nel corso dei quattro mesi da febbraio a maggio. Ne è scaturito un volume (Danilo Montanari Editore) di oltre duecento fotografie scattate tra le strade improvvisamente deserte e l'ospedale divenuto il centro delle preoccupazioni e delle speranze di molti.

Il libro è stato pubblicato con il sostegno della Direzione Medica del Presidio Ospedaliero di Ravenna -Ausl Romagna, il patricinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Ravenna e il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna.

A corredo delle fotografie di Corelli, sempre attento nel suo pluridecennale lavoro di reporter alle pieghe della società, il libro presenta i testi di Michele Smargiassi, critico di Repubblica, dell'attrice teatrale Ermanna Montanari, del regista e drammaturgo Marco Martinelli, del poeta Nevio Spadoni e dello scrittore Eugenio Baroncelli.

Un ringraziamento alla agenzia di comunicazione e grafica comunicattivi che ha curato l' 'impostazione grafica, a Marco della Filograf, ed un ringraziamento speciale al direttore del presidio ospedaliero di Ravenna Paolo Tarlazzi e a Patrizia Baratoni per l' attento lavoro di coordinamento e dei preziosi suggerimenti avuti in quei mesi, e per avere creduto fermamente ha questo progetto.

Giampiero Corelli